

FILIPPINE

Dopo il processo-farsa Corazon Aquino sfida Marcos alle elezioni

La vedova dell'oppositore assassinato chiede l'unità tra le forze per la democrazia - Ancora critiche alla sentenza di Manila



MANILA - Corazon Aquino (al centro) applaudit dopo aver annunciato la sua candidatura contro Marcos alle presidenziali

MANILA - Definendo il momento attuale «cruciale» per la storia delle Filippine, la vedova del capo dell'opposizione Benigno Aquino, assassinato due anni orsono, ha annunciato ieri la propria candidatura alla presidenza della Repubblica. Corazon Aquino ha deciso di misurarsi con l'attuale presidente Ferdinando Marcos dopo che i suoi sostenitori hanno raccolto oltre un milione e duecentomila firme di cittadini che la esortano a prendere parte alla battaglia elettorale del prossimo 7 febbraio.

democratico, l'oppositore Salvador Laurel. La spaccatura farebbe infatti oggettivamente il gioco di Marcos. In una conferenza stampa tenuta ieri, Corazon Aquino ha indicato proprio in Salvador Laurel l'uomo da lei scelto come candidato alla vicepresidenza, ma Laurel, che aveva espresso l'intenzione di presentarsi come candidato alla presidenza, non ha ancora detto se accetterà di partecipare alla «cordata» della combattiva signora. La cinquantaduenne vedova di Benigno Aquino ha naturalmente insistito nella denuncia dello scandalo allungamento del potere di fronte all'indagine giudiziaria sull'assassinio di suo marito e in particolare sulla sentenza con cui l'altro ieri l'intera responsabilità del crimine è stata scaricata su un sicario a sua volta ucciso dai poliziotti, mentre sono stati assolti i veri mandanti, il generale Fabian Ver, capo del Stato Maggiore, ha così potuto essere reintegrato nelle sue funzioni. Evidentemente la presentazione della candidatura di Corazon Aquino è anche la risposta all'indegna sentenza del tribunale.

OSA Shultz prende le distanze da Contadora

BOGOTÀ - L'amministrazione Reagan non perde occasione per dimostrare la sua grande ostilità verso il governo di Nicaragua, e il profondo fastidio nei confronti del gruppo di Contadora (Colombia, Panama, Messico e Venezuela) da oltre due anni impegnato per una soluzione pacifica della crisi centroamericana.

USA-URSS Reagan: realismo e fermezza nei negoziati

SEATTLE - I progressi conseguiti a Ginevra sono stati positivi perché i confronti si è fondato sulla chiarezza: non nascondere le divergenze e negoziare con fermezza e realismo. Lo ha sostenuto il presidente americano Ronald Reagan in un discorso a Seattle davanti ad una assemblea di attivisti repubblicani. Reagan, che per l'occasione ha smesso il furore ideologico e ha scelto un approccio più pratico, ha argomentato a lungo su questo tema caro a Henry Kissinger, il quale, guarda caso, l'aveva sollevato proprio in polemica con lui.

CILE Non piace a Pinochet il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti

SANTIAGO DEL CILE - Tra il governo cileno e il nuovo ambasciatore americano a Santiago non corre buon sangue. Anzi il dittatore è sceso direttamente in campo per accusare il diplomatico statunitense di «appoggiare nemici del Cile» (gli

oppositori del regime, n.d.r.). Da dove nascono questi contrasti? Il nuovo rappresentante di Washington a Santiago, Harry Barnes, ha recentemente incontrato i dirigenti dell'opposizione moderata e non ha nascosto la sua simpatia per l'accordo nazionale, il documento preparato dalla Chiesa cilena e sottoscritto da undici partiti di diversa tendenza, il cui obiettivo è la democratizzazione del Paese.

SUDAFRICA

L'isolamento del regime razzista sottolinea il fallimento della linea repressiva

Mobilizzazione anti-apartheid Decine di migliaia ai funerali dei neri assassinati a Mamelodi

Le dodici bare avvolte nei vessilli dell'Anc - Erano presenti diplomatici di undici Paesi occidentali (Italia inclusa) - Intervento di Winnie Mandela - Ritirata la polizia

PRETORIA - Decine di migliaia di neri - le agenzie di stampa parlano di almeno 40 o 50 mila - hanno partecipato ieri ai funerali di 12 manifestanti uccisi il 21 novembre scorso dalla polizia nel ghetto-nero di Mamelodi, vicino Pretoria. Per la prima volta, alla cerimonia funebre hanno assistito anche diplomatici di undici paesi occidentali, fra cui Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia ed Italia (per il nostro paese era presente un giovane consigliere dell'ambasciata a Pretoria). È stato possibile celebrare esequie pubbliche e collettive per il fatto che Mamelodi non è compresa fra le città-ghetto sottoposte alla legislazione di emergenza; per la stessa ragione diverse troupe televisive hanno potuto riprendere le varie fasi della manifestazione, mentre - come è noto - nelle località soggette alle leggi di emergenza l'attività di giornalisti e teleoperatori è interdetta.

La cerimonia funebre si è svolta in un clima di grande commozione. Le bare erano avvolte nella bandiera verde, oro e nera dell'Anc (African national congress), davanti ad una tenda nella quale avevano preso posto i parenti degli uccisi. Una piccolissima bara bianca, lateralmente sommersa di fiori, racchiudeva le spoglie di Tricia Ndlovu, una bimba di due mesi soffocata dal gas lacrimogeno.

ROMA - Sandro Pertini parteciperà alla manifestazione nazionale contro il razzismo e l'apartheid in Sudafrica, indetta a Roma per sabato 21 dicembre. La notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa dal Coordinamento nazionale contro il razzismo e l'apartheid, cui aderiscono tutti i partiti democratici, le principali organizzazioni sindacali nazionali e numerose associazioni religiose, come Pax Christi e la federazione delle Chiese evangeliche. Nei giorni scorsi Pertini ha incontrato il rappresentante dell'Anc in Italia.

FRANCIA

Molto favorevoli le clausole della concessione che fissa diritti e doveri del gruppo

Per Berlusconi ponti d'oro sulla Senna

Si permette ai concessionari della Tv privata di installare trasmettitori nei luoghi migliori di diffusione (Torre Eiffel compresa) - Garanzia per diciotto anni in vista di cambiamenti nel panorama televisivo nazionale - Un immenso coro di proteste

PARIGI - Come promesso, sia pure con qualche ora di ritardo, il governo ha reso noto ieri l'atteggiamento «caldo» nei confronti degli impegni e il contratto di concessione che fissa, in due parti distinte, i doveri e i diritti in base ai quali il gruppo Seydoux-Berlusconi ha ottenuto senza lotta quell'ambito «quinto canale» che è in realtà il primo canale televisivo privato francese.

Il gruppo franco-italiano di romperia, di ridiscuterlo o di ricevere ancora un indennizzo compensatore; che qualsiasi modificazione nell'assegnazione delle frequenze comporti ristrutturazione degli impianti obbligherà lo Stato alle spese di ristrutturazione; che qualsiasi variazione nei programmi delle altre televisioni tendente ad invadere il campo d'azione del «quinto canale» permetterà a quest'ultimo di invocare o il ristabilimento dell'equilibrio precedente o ancora il versamento in suo favore di una indennità.

sivi e di agenti culturali sono da prevedere a breve scadenza allo scopo di costringere il governo socialista a rivedere certe clausole di questo contratto che - come osserva un esperto di problemi della comunicazione - condanna qualsiasi futuro governo all'immobilismo «avendo circondato con una galassia di clausole preferenziali» gli interessi del gruppo franco-italiano.

Brevi

Raid israeliano nel sud Libano BEIRUT - Unità israeliane hanno effettuato ieri una incursione presso Habbaya, nel sud Libano, attaccando una base del Fronte popolare-comando generale di Jibril (prossimo). Cinque guerriglieri palestinesi sono stati uccisi ed altri, in numero imprecisato, fatti prigionieri.

FRANCIA Polemiche contro Mitterrand che incontra oggi Jaruzelski

PARIGI - Questa mattina, Consiglio dei ministri e prima di partire per un viaggio di tre giorni nelle Antille francesi, Mitterrand riceverà il capo dello Stato polacco, generale Jaruzelski, secondo quanto aveva annunciato lunedì lo stesso Mitterrand a Lussemburgo sorprendendo i suoi collaboratori non meno che i suoi alleati europei.

ITALIA-URSS

La Farnesina sul caso Yurcenko: nessuna responsabilità italiana

ROMA - Botta e risposta tra Roma e Mosca sulla vicenda Yurcenko, il sovietico che ha dichiarato di essere stato rapito a Roma dai servizi segreti americani e trasportato negli Stati Uniti da dove successivamente si è sottratto al controllo della Cia per far ritorno in Urss. Il 14 novembre scorso l'ambasciata sovietica a Roma aveva consegnato una nota di protesta del governo di Mosca. Ieri si è saputo che la risposta italiana - consegnata

EGITTO-LIBIA

Mubarak: non faremo la guerra contro un Paese arabo e africano

IL CAIRO - Si allenta la tensione sul confine fra Egitto e Libia. Mentre si ha notizia del ritiro di alcune delle unità fatte affluire dal Cairo verso la regione di frontiera, il presidente Mubarak ha dichiarato che «Egitto è un paese arabo ed africano e quindi non può scendere in guerra contro un altro paese arabo ed africano».

CILE

fronte ad ogni eventualità. Proprio ieri si sono concluse tre giornate di manovre nel deserto ad ovest della capitale alla presenza del capo di stato maggiore dell'esercito, generale Ibrahim el Craby. A Damasco l'agenzia Sana ha reso noto che in un messaggio personale a Gheddafi il presidente Assad ha assicurato che la Siria darà tutto il suo appoggio, anche militare, alla Libia contro «coloro che stanno pensando di attaccarla».